

mazione con *La battaglia dei cuscini*. Sempre ad Alba, questa sera, nel cortile della Maddalena si esibiranno due maestri bu-

risimo dell'oggi.

Burattinate continua domani a Dogliani e a Santo Stefano Belbo dove sarà possi-

spettacoli è completamente gratuito. Per informazioni telefonare allo 0173/509345. (alfonso cipolla)

CARIGNANO

Pièce di Allegri sul 'poverello d'Assisi' per riflettere su di noi

San Francesco in palcoscenico

Uno spettacolo sulla povertà

di ALESSANDRA VINDROLA

Riflettere sulla povertà può far bene a tutti, cristiani o laici. La vita nell'opulenta Europa in fondo ha allontanato l'idea che la povertà possa essere un valore positivo, richiama invece incubi affamati e terzomondisti che non possono essere confrontati con i ritmi occidentali di consumo, o fa capolino tutt'al più in qualche statistica allarmante ma astratta. L'idea di parlare di povertà come strumento di riflessione sulle nostre abitudini ha fatto sì che Eugenio Allegri - ben conosciuto attore torinese, ma anche regista - cogliesse come occasione l'ostensione della Sindone per presentare a Torino, questa sera alle 21 e domani alle 16.30 al Carignano, *Ritorno ad Assisi*, uno spettacolo che ripercorre la biografia di San Francesco ispirandosi al romanzo *Il poverello di Dio* di Nikos Kazantzakis, scrittore greco che in Italia è stato rivelato soprattutto dal film di Scorsese *L'ultima tentazione*, tratto da un suo racconto.

«Kazantzakis è un greco ortodosso, e la sua biografia ha un taglio molto pragmatico - racconta Allegri - sposta l'asse di attenzione dalla dimensione religiosa in senso stretto a quella umana. Per lui Francesco è stato infatti uno dei più grandi poeti di tutti i tempi. Ma è anche approfondito il discorso sulla povertà: Francesco appare come un martire, un Cri-

L'attore-regista torinese Eugenio Allegri propone al Carignano un lavoro ispirato dal greco Kazantzakis su San Francesco e sulla povertà



sto molto moderno, anche se talvolta sconfina nel fanatismo». Il titolo dello spettacolo però non focalizza l'attenzione sul personaggio, quanto sulla sua città: «Questo allestimento è nato in occasione del terremoto in Umbria, come omaggio alla città di Francesco, anche se le condizioni del dopo-sisma non ci hanno ancora consentito di presentarlo ad Assisi. Il rapporto fra la città e il suo santo è particolare, molto forte, ancora oggi San Francesco appartiene profondamente alla cultura cittadina».

Sulla scena, il racconto si dipana in forma di orazione classica, con un'opposizione netta fra il corifeo - che è lo stesso Allegri, nei panni di Frate Leone, il più fedele seguace di San Francesco - a cui fa da contrappunto un coro di sole donne (interpretato da un folto gruppo di giovani attrici torinesi: Paola Rota, Tatiana Lepore, Benedetta Francardo, Elena Ormezzano, Erika Urban, Laura Righi, Roberta Triggiani, Anna Coppola) che rappresenta la voce della città. «L'azione è demandata agli attori del Kalendimaggio - spiega ancora Allegri - che partecipano allo spettacolo riproducendo scene di vita assisana del Trecento, così come la colonna musicale è stata composta da un autore di Assisi, Ramberto Ciarmarughi, compositore e fine esecutore di musica colta».

In scena all'Agamus un'operina per bambini

La favola dello scimmiettino Pipì

Questa sera alle 21 andrà in scena un'operina per bambini, «Pipì, lo scimmiettino color rosa», una favola di Carlo Colloidi adattata per la scena da Alfonso Cipolla con le musiche di Adolfo Conrado e con il coro di voci bianche Agamus. Divisa in tre parti, l'operina, che segue le avventurose peripezie di questa piccola scimmia dall'insolito colore, prevede un coro a due e tre voci, diretto da Sandra Dulla e Silvia Pusceddu e la partecipazione della banda di piccoli metallofonari dell'Agamus e il gruppo strumentale dei Giovani amici della musica. L'operina sarà presentata nella sala concerti dell'Agamus di via la Salle angolo via Perotti, a Grugliasco, e sarà quindi programmata nella stagione del teatro Perempruner, che ha da poco riaperto i battenti dopo lunghi anni di chiusura. Si può prenotare allo 011/4013328.

IL LIBRO

Gli alpini raccontati in 318 figurini storici

JVC FESTIVAL

Herbie Hancock apre otto giorni di gran jazz

Si è aperto con una nota triste

Otto i giorni del JVC No. Big Band diretta dal grande